

Volt Corleone S.r.l.

REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO CON PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE SOLARE NEL COMUNE DI CORLEONE (PA) E DELLE RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE UBICATE ANCHE NEI COMUNI DI MEZZOJUSO, CAMPOFELICE DI FITALIA E CIMINNA (PA)



Via Degli Arredatori, 8
70026 Modugno (BA) - Italy
www.bfpgroup.net - info@bfpgroup.net
tel. (+39) 0805046361

Azienda con Sistema di Gestione Certificato
UNI EN ISO 9001:2015
UNI EN ISO 14001:2015
UNI ISO 45001:2018

Tecnico

ing. Danilo POMPONIO

Collaborazioni

ing. Milena MIGLIONICO
ing. Giulia CARELLA
ing. Valentina SAMMARTINO
ing. Alessia NASCENTE
ing. Roberta ALBANESE
ing. Marco D'ARCANGELO
ing. Alessia DECARO
ing. Tommaso MANCINI
ing. Fabio MASTROSERIO
ing. Martino LAPENNA
ing. Roberto CALO'
Per. Ind. Lamberto FANELLI
pianif. terr. Antonio SANTANDREA

Responsabile Commessa

ing. Danilo POMPONIO

ELABORATO		TITOLO	COMMESSA	TIPOLOGIA	
C03		RELAZIONE DI INSERIMENTO URBANISTICO	23027	D	
			CODICE ELABORATO		
			DC23027D-C03		
REVISIONE		Tutte le informazioni tecniche contenute nel presente documento sono di proprietà esclusiva della Studio Tecnico BFP S.r.l e non possono essere riprodotte, divulgate o comunque utilizzate senza la sua preventiva autorizzazione scritta. All technical information contained in this document is the exclusive property of Studio Tecnico BFP S.r.l. and may neither be used nor disclosed without its prior written consent. (art. 2575 c.c.)	SOSTITUISCE	SOSTITUITO DA	
00			-	-	
			NOME FILE	PAGINE	
			DC23027D-C03.doc	22 + copertina	
REV	DATA	MODIFICA	Elaborato	Controllato	Approvato
00	09/08/23	Emissione	Decaro	Miglionico	Pomponio
01					
02					
03					
04					
05					
06					

INDICE

1. PREMESSA	2
1.1 Inquadramento dell'impianto agrivoltaico.....	3
1.2 Inquadramento del cavidotto.....	3
2. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO PROGETTUALE	6
2.1 Il progetto	6
3. INQUADRAMENTO URBANISTICO DELL'OPERA	8
3.1 Piano Regolatore Generale del Comune di Corleone.....	9
3.2 Piano Regolatore Generale del Comune di Mezzojuso	13
3.3 Piano Regolatore Generale del Comune di Campofelice di Fitalia.....	16
3.4 Piano Regolatore Generale del Comune di Ciminna	18
4. CONCLUSIONI	22

1. PREMESSA

La presente relazione è relativa al progetto di un impianto agrivoltaico per la produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica della potenza nominale DC di 39.085,20 kWp e potenza AC ai fini della connessione (a $\cos\phi=1$) pari a 34.650,00 kW da realizzarsi nel comune di Corleone (PA) e delle relative opere di connessione da realizzarsi anche nei comuni di Mezzojuso (PA), Campofelice di Fitalia (PA) e Ciminna (PA).

La produzione e la vendita dell'energia prodotta dall'impianto fotovoltaico in progetto potrebbero essere regolate secondo le due seguenti alternative:

- con criteri di incentivazione in conto energia, ossia di incentivi pubblici a copertura dei costi di realizzazione, definiti dal Decreto Ministeriale 19 febbraio 2007, emesso dai Ministeri delle Attività Produttive e dell'Ambiente in attuazione del Decreto Legislativo n. 387 del 29 dicembre 2003, quest'ultimo emanato in attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili;
- con criteri di "market parity", ossia la vendita sul mercato energetico all'ingrosso caratterizzato da una reale competitività tra il prezzo di scambio dell'energia prodotta dal fotovoltaico e quello dell'energia prodotta dalle fonti fossili (il fotovoltaico in market parity vende energia sulla borsa elettrica ad un prezzo inferiore a quella prodotta dalle altre fonti convenzionali).

Ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003 l'opera, rientrante negli "impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili", autorizzata tramite procedimento unico regionale, è dichiarata di pubblica utilità, indifferibile ed urgente.

Tutta la progettazione è stata sviluppata utilizzando tecnologie ad oggi disponibili sul mercato europeo; considerando che la tecnologia fotovoltaica è in rapido sviluppo, dal momento della progettazione definitiva alla realizzazione potranno cambiare le tecnologie e le caratteristiche delle componenti principali (moduli fotovoltaici, inverter, strutture di supporto), ma resteranno invariate le caratteristiche complessive e principali dell'intero impianto in termini di potenza massima di produzione, occupazione del suolo e fabbricati.

La soluzione di connessione (comunicata da TERNA tramite STMG con codice pratica 202200583), prevede che l'impianto venga collegato in antenna a 36 kV su una nuova stazione elettrica (SE) di trasformazione 150/36 kV della RTN, da inserire in entra - esce alle due linee RTN a 150 kV RTN "Ciminna - Casuzze" e "Ciminna - Cappuccini".

Si fa presente che la futura Stazione Elettrica (SE) di trasformazione 150/36 kV della RTN, da inserire in entra - esce alle due linee RTN a 150 kV RTN "Ciminna - Casuzze" e "Ciminna - Cappuccini", alla quale l'impianto agrivoltaico si collegherà **non fa parte del progetto**.

Il progetto prevede, pertanto:

- la realizzazione dell'impianto agrivoltaico;

- la realizzazione del cavidotto AT di connessione alla futura SE.

1.1 Inquadramento dell'impianto agrivoltaico

Il suolo sul quale sarà realizzato l'impianto agrivoltaico ricopre una superficie di circa 55 ettari. Esso ricade nel foglio 1:25.000 delle cartografie dell'Istituto Geografico Militare (IGM Vecchia Ed.) n. 258 II NE "MONTE CARDELLA", ed è catastalmente individuato ai fogli di mappa nn. 42 e 43 del comune di Corleone (PA).

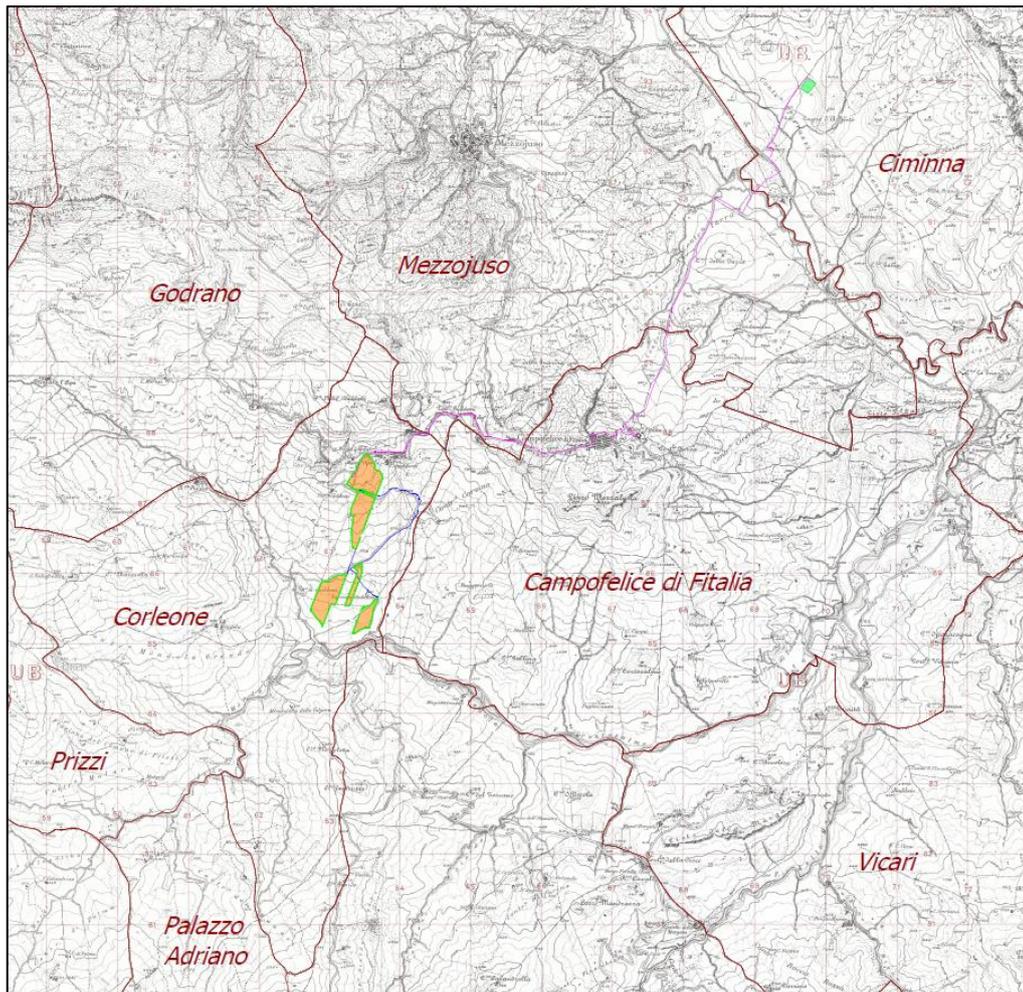


Figura 1 - Inquadramento su IGM dell'impianto agrivoltaico



Figura 2 - Inquadramento su ortofoto dell'impianto agrivoltaico

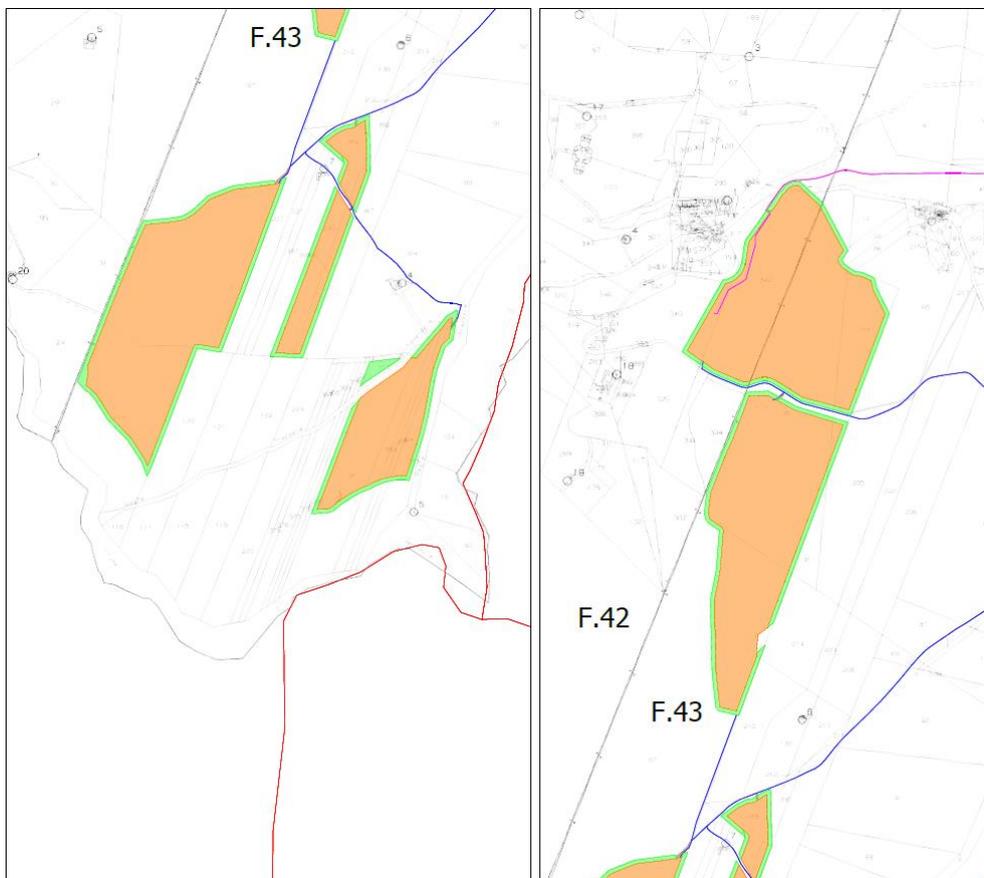


Figura 3 - Inquadramento su stralcio catastale dell'impianto agrivoltaico



1.2 Inquadramento del cavidotto

Come detto in premessa, la soluzione di connessione (comunicata da TERNA tramite STMG con codice pratica 202200583), prevede che l'impianto venga collegato in antenna a 36 kV su una nuova stazione elettrica (SE) di trasformazione 150/36 kV della RTN, da inserire in entra - esce alle due linee RTN a 150 kV RTN "Ciminna - Casuzze" e "Ciminna - Cappuccini".

Il cavidotto AT di connessione tra l'impianto agrivoltaico e la futura Stazione Elettrica, sita nel comune di Ciminna (PA) non oggetto del progetto, si estenderà, per circa 12 km, nei territori di Corleone, Mezzojuso e Ciminna (PA) interessando i fogli di mappa nn. 42 e 43 del Comune di Corleone, nn. 27, 28 e 30 del Comune di Mezzojuso, nn. 1, 2, 4 e 5 del Comune di Campofelice di Fitalia e nn. 19 e 20 del Comune di Ciminna.

L'elettrodotta percorrerà, per la quasi totalità del suo percorso, viabilità pubblica (in particolare la S.P.82 e la S.P.55), ma anche suoli privati lungo viabilità interpoderali.

2. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO PROGETTUALE

2.1 *Il progetto*

L'impianto agrivoltaico per la produzione di energia elettrica avrà le seguenti caratteristiche (cfr. DW23027D-P01):

- potenza installata lato DC: 39.085,20 kWp;
- potenza dei singoli moduli: 630 Wp;
- n.210 inverter di stringa;
- n. 15 cabine di trasformazione dell'energia elettrica (PCU);
- n. 1 cabina di raccolta utente (MTR);
- n. 1 reattanza shunt;
- rete elettrica interna a 1500 V DC tra i moduli fotovoltaici, tra questi e gli inverter di stringa, e fra questi e le cabine di trasformazione;
- rete elettrica interna a 36 kV per il collegamento tra le varie cabine di trasformazione e la cabina di raccolta utente;
- rete elettrica interna a bassa tensione per l'alimentazione dei servizi ausiliari di centrale (controllo, videosorveglianza, forza motrice, ecc.);
- rete elettrica esterna a 36 kV dalla cabina di raccolta utente alla futura Stazione Elettrica;
- rete telematica interna ed esterna di monitoraggio per il controllo dell'impianto agrivoltaico;
- impianto colturale.

Nel complesso l'intervento di realizzazione dell'impianto agrivoltaico, conterà delle seguenti opere:

- installazione delle strutture di sostegno dei moduli fotovoltaici;
- installazione dei moduli fotovoltaici;
- installazione degli inverter di stringa;
- installazione delle cabine di trasformazione;
- installazione della cabina di raccolta utente e della reattanza shunt;
- realizzazione dei collegamenti elettrici BT e AT di campo;
- realizzazione della viabilità interna ed esterna per l'accesso all'impianto;
- realizzazione del cavidotto AT di vettoriamento esterno al campo agrivoltaico;
- realizzazione dell'impianto colturale.

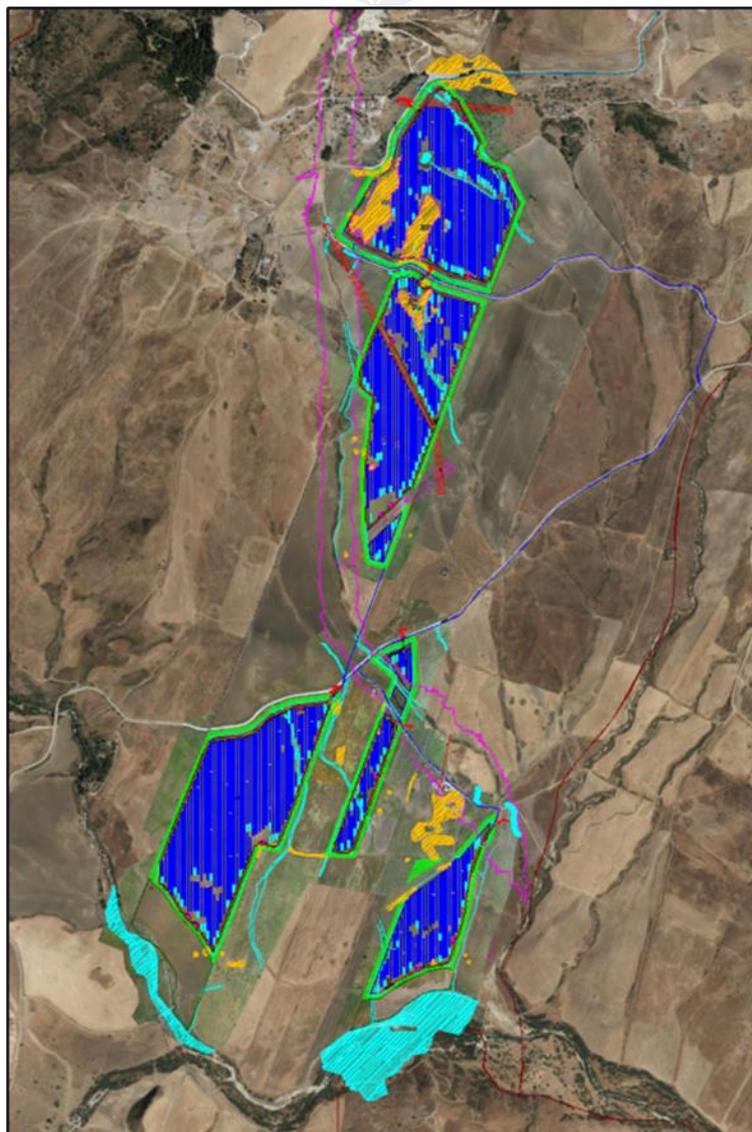


Figura 4 - Layout impianto agrivoltaico



3. INQUADRAMENTO URBANISTICO DELL'OPERA

L'impianto di progetto interessa il comune di Corleone, mentre le opere di connessione ricadono anche all'interno dei comuni di Mezzojuso, Campofelice di Fitalia e Ciminna.

Pertanto, nel seguito saranno esaminati gli strumenti urbanistici vigenti nei territori interessati dalle opere di progetto, nello specifico:

COMUNE DI CORLEONE:

- ❖ Piano Regolatore Generale approvato con D.A. del 04/10/03
- ❖ Norme tecniche di attuazione
- ❖ Regolamento edilizio

COMUNE DI MEZZOJUSO:

- ❖ Piano Regolatore Generale approvato con D.D.G. 1276 del 14/12/2009
- ❖ Norme tecniche di attuazione
- ❖ Regolamento edilizio

COMUNE DI CAMPOFELICE DI FITALIA:

- ❖ Piano Regolatore Generale approvato con D.D. del Dipartimento Regionale dell'Urbanistica n°145/DRU il 15/04/1999
- ❖ Norme tecniche di attuazione
- ❖ Regolamento edilizio

COMUNE DI CIMINNA:

- ❖ Piano Regolatore Generale adottato con delibera di C.C. n.4 del 29/01/2004
- ❖ Norme tecniche di attuazione
- ❖ Regolamento edilizio

3.1 Piano Regolatore Generale del Comune di Corleone

Lo strumento urbanistico vigente del Comune di Corleone è il Piano Regolatore Generale, approvato con D.A. del 04/10/03.

Il PRG suddivide il territorio comunale di Colerone nelle seguenti zone e ambiti che risultano delimitati negli elaborati alle scale 1:10.000 e 1: 2.000:

- ❖ Zone «A» di interesse storico ambientale e architettonico;
- ❖ Zone «B» sature e di destinazione residenziale;
- ❖ Zone «C» espansione urbana a prevalente destinazione residenziale;
- ❖ zone «D» prevalente destinazione produttiva;
- ❖ zone «E» agricole;
- ❖ Zone per attrezzature pubbliche di quartiere e di interesse generale;
- ❖ zone «F» per impianti tecnologici ed aree con fasce di rispetto.

L'utilizzazione delle aree è regolata dagli indici e dai parametri fissati nelle Norme Tecniche di Attuazione, per ciascuna zona omogenea e per ciascun ambito.

Dalla consultazione della tavola Ea1.7, l'area di intervento ricade nelle **zone omogenee "E – Agricole"** destinate alle attività agricole, a bosco, a pascolo e improduttive (cfr. DW23027D-I19). In particolare, l'area di interesse riguarda gli **ambiti E3 ed E4** ovvero, rispettivamente, **"Aree agricole del paesaggio della Rocca Busambra"** e **"Aree agricole del paesaggio della Valle della Mendola"**.

Dal P.R.G. si evince anche che l'area di impianto ricade nelle **zone H, I** e in quelle di **frane di crollo**, facenti parte delle zone idrogeologicamente instabili.

Per quanto riguarda i vincoli di tutela e di salvaguardia, l'area rientra tra le **"Aree soggette a vincolo" (ex L.N. 08/08/1985 n° 431, Galasso)** e tra le **"Aree soggette a vincolo idrogeologico" (R.D. 30/12/1923 n°3267, Mod. R. D. 3/1/1926 n°23 e 13/2/1933 n°215)**.

L'Art. 53 delle N.T.A. prescrive che *nelle zone agricole sono ammesse le attività pertinenti all'uso agricolo o ad esso connesse.*

Nel dettaglio, gli ambiti E3 ed E4 sono normati, rispettivamente, dagli articoli 73 e 74, i quali definiscono i criteri di intervento.

Per l'ambito E3 sono ammessi:

- 1) Costruzioni ad uso residenziale secondo i criteri dell'art. 62 delle norme generali*
- 2) annessi agricoli che siano giustificati da un programma di utilizzazione agricola;*
- 3) impianti produttivi di trasformazione dei prodotti agricoli, purché non inquinanti e subordinati all'impegno di non cambiare destinazione d'uso.*

Le costruzioni hanno l'obbligo di distanziarsi 150 ml. dalle sponde del torrente.

Nelle aree destinate a pascolo debbono essere mantenuti i caratteri del paesaggio pascolivo.

È consentita la costruzione di ricoveri per animali in misura proporzionale al numero di capi di bestiame da alloggiare.

Invece, per l'ambito E4 sono ammessi:

- 1) costruzioni rurali ad uso residenziale secondo i criteri dell'art. 61 delle norme generali*
- 2) annessi agricoli che siano giustificati da un programma di utilizzazione agricola;*
- 3) insediamenti produttivi agricoli, che siano giustificati da un programma di utilizzazione.*

Non è consentita l'edificazione nelle aree sconsigliate dallo studio geologico, mentre vige l'obbligo di rimboscamento di 1/3 della proprietà nelle aree soggette a rischio geologico individuate nella planimetria.

Nelle aree in cui insistono monumenti naturali, al fine della salvaguardia paesistica, eventuali costruzioni debbono mantenere una distanza di almeno 200 ml. dagli stessi.

L'Art. 98 delle N.T.A. prevede che *nelle zone assoggettate a vincolo idrogeologico sono applicate le disposizioni contenute nel titolo I del R.D. 30/12/1923 n. 3267 e successive modifiche ed integrazioni, nonché nel relativo regolamento di esecuzione approvato con R.D. 16/5/1926.*

L'Art. 99 delle N.T.A. prevede che *nelle zone a rischio geologico e idrogeologico individuate dal P.R.G. sono vietati:*

- Nella Zona H, nuovi interventi edificatori e nelle aree libere del centro abitato si prescrivono interventi di rimboscamento. Per gli interventi di consolidamento statico del costruito si prescrive uno studio puntuale e specifico delle caratteristiche geologiche e geotecniche necessario per l'individuazione dei consolidamenti fondazionali. Si dovrà inoltre provvedere alla verifica di stabilità dei fronti di scavo e dei pendii oltre all'allontanamento, con opportune opere di drenaggio, di qualunque infiltrazione di acqua dalla coltre detritica;*

- Nella Zona I, *tutti i tipi di insediamento antropico, sono consentiti interventi di recupero subordinati alla realizzazione di accurati interventi di consolidamento e bonifica che dovranno essere sottoposti ed approvati dall'Ufficio del Genio Civile;*
- Nella Zona frana di crollo, *ogni attività edificatoria perché nelle rocce da esse attraversate le tensioni causate dai sismi si scaricano con maggiore violenza. Qualora per eccezionali motivi di pubblica utilità dovesse rendersi necessario costruire in dette zone, dovranno essere verificate con grande cautela le caratteristiche geologiche, geomorfologiche e geomeccaniche del sito ed applicare alle strutture le norme previste per le costruzioni in zone ad alto rischio sismico.*

Le NTA per il contesto specifico non fanno riferimento a prescrizioni particolari circa la realizzazione di impianti agrivoltaici, pertanto si ritiene che non vi è incompatibilità con le previsioni di utilizzazione agricola del territorio.

3.2 Piano Regolatore Generale del Comune di Mezzojuso

Lo strumento urbanistico vigente del Comune di Mezzojuso è il Piano Regolatore Generale, approvato con D.A. n. 213 del 09/08/1980.

Ai sensi della legislazione vigente il territorio comunale è suddiviso nelle seguenti zone:

- ❖ Zone A: i tessuti urbani di interesse culturale e ambientale (Zona A1 tessuti urbani e/o complessi edilizi che rivestono carattere storico-artistico di particolare pregio, Zona A2 parti del centro storico di scarso pregio, caratterizzate da consistenti fenomeni di sostituzione o rimaneggiamento tipologico e morfologico);
- ❖ Zone B: Il completamento dell'area urbana (Zona B1 Area urbana consolidata, Zona B2 Area urbana sature);
- ❖ Zone C: l'espansione urbana ed edilizia stagionale (C1 Espansione residenziale destinata anche ad edilizia pubblica, sovvenzionata, convenzionata e a programmi costruttivi in corso di realizzazione, C2 Aree di espansione e completamento, C3 parti di territorio particolarmente infrastrutturate ed interessate da case sparse e servizi turistici, Zona CS e turistico ricettiva);
- ❖ Zone D: aree per le attività produttive artigianali e commerciali (D1-res. Area per le attività produttive, artigianali e commerciali, Zona Industriale D2);
- ❖ Zone E: ambiti territoriali (attività agricole (zona E1), Ambiti di valore storico-ambientale prevalenti (zone E2);
- ❖ Zone F: spazi pubblici, attrezzature ed impianti di interesse collettivo e generale.

Dalla consultazione della Tavola di zonizzazione, il percorso del cavidotto AT che attraversa il comune di Mezzojuso ricade nella **zona "E1 – Verde agricolo"** e, nel tragitto finale a confine con il comune di Ciminna, nella **zona "D2 – Area industriale di progetto"** (cfr. DW23027D-I19). Inoltre, il cavidotto lambisce, in alcuni tratti, aree interessate dal **vincolo idrogeologico** e **aree con prescrizione dello studio geologico e del PAI**, mentre attraversa **aree sottoposte a tutela ai sensi della L. 431/85 e s.m.i.**

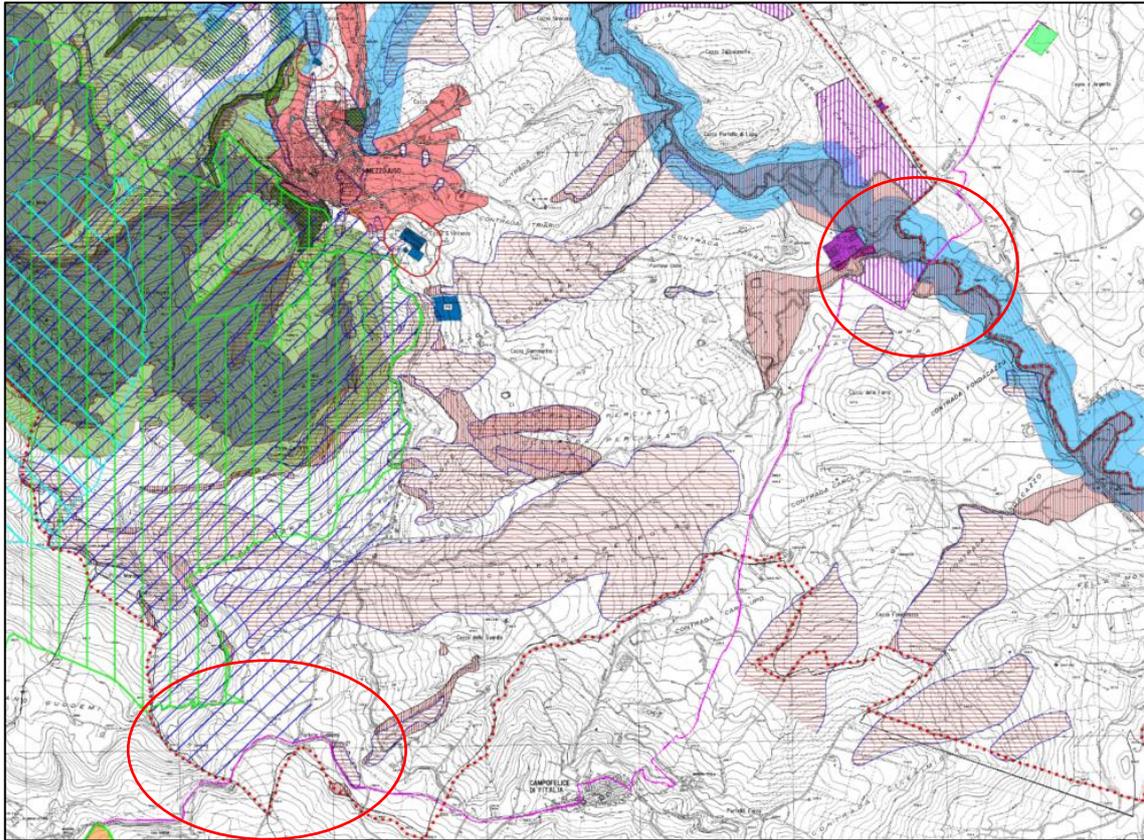


Figura 6: Stralcio della tav. "PRG - Zonizzazione Scala 1:10000" del P.R.G. vigente

Nella zona E1 (territorio aperto), secondo l'art.39 delle NTA, *sono ammesse tutte le destinazioni d'uso e le attività relative alla agricoltura e alle attività connesse con l'uso del suolo agricolo, al pascolo, al rimboschimento, alla coltivazione boschi e alle aree improduttive.* Inoltre, *indipendentemente dal fatto che gli interventi edilizi interessino aree sottoposte a vincoli di tutela e salvaguardia del territorio e del paesaggio, tutti gli interventi (edilizi, produttivi, colturali, delle*

infrastrutture e della viabilità) rivolti a modificare lo stato dei luoghi devono essere analizzati anche sotto il profilo della tutela del paesaggio al fine di non compromettere gli elementi storici, culturali e costitutivi del territorio stesso.

L'Art. 32 delle N.T.A. prevede che la zona D2 al confine con il comune di Ciminna è normata dal Piano Regolatore Consortile dell'ASI. Tale Piano all'art.19, comma 2, definisce tra gli interventi ammissibili per le zone omogenee D2 "zone industriali future", *le attività produttive di tipo industriale comprensive dei servizi connessi al funzionamento delle singole aziende quali quelli utili alla ricerca, alla sperimentazione, alla formazione professionale nel settore industriale, alla progettazione, alla promozione e distribuzione dei prodotti.*

Per risolvere le sopracitate interferenze:

- Per le aree interessate dal vincolo idrogeologico e le aree con prescrizione dello studio geologico e del PAI, il cavidotto sarà realizzato in banchina alla viabilità pubblica esistente, con ripristino dello stato dei luoghi dopo le attività cantieristiche;
- Per le aree sottoposte a tutela ai sensi della L. 431/85 e s.m.i., si ricorrerà alla tecnica della Trivellazione Orizzontale Controllata (T.O.C.) e comunque sempre garantendo il ripristino dello stato dei luoghi;

Pertanto, tali opere non andranno ad alterare lo stato di fatto.

3.3 Piano Regolatore Generale del Comune di Campofelice di Fitalia

Lo strumento urbanistico vigente del Comune di Campofelice di Fitalia è il Piano Regolatore Generale approvato con D.D. del Dipartimento Regionale dell'Urbanistica n°145/DRU il 15/04/1999.

Ai sensi dello strumento Urbanistico vigente, il territorio comunale è suddiviso nelle seguenti zone:

- ❖ ZONA A: "Centro storico"
- ❖ ZONA B: comprende le parti del territorio totalmente o parzialmente edificate, così distinte:
 - B1 – Aree Urbane sature con caratteri ambientali e fenomeni di degrado diffusi;
 - B2 – Aree urbane di completamento di recente formazione;
- ❖ ZONE C: comprendono le parti del territorio destinate a nuovi insediamenti prevalentemente residenziali, esse sono, in particolare, così distinte:
 - C1 – Aree Urbane ai margini di completamento;
 - C2 – Aree di espansione urbana;
 - C3 – Aree per Edilizia residenziale Stagionale ed Attrezzature Alberghiere.
- ❖ ZONE D: comprendono le parti del territorio destinate agli insediamenti produttivi, industriali, artigianali e alle attività produttive industriali e artigianali destinate a nuovi insediamenti;
- ❖ ZONE E: comprendono le aree destinate all'attività e alla produzione agricola e forestale, nonché quelle destinate ad attività connesse allo sviluppo dell'agriturismo e/o turismo rurale.
- ❖ ZONE F: comprendono le parti di territorio destinate a servizi ed attrezzature speciali, a impianti pubblici e privati di interesse comunale e intercomunale. Esse sono così distinte:
 - F1 – Agglomerato Case di Fitalia;
 - F2 – Area a servizio dell'agglomerato Case di Fitalia;
 - F3 – Area per impianti a servizio di minori.
- ❖ ATTREZZATURE E SERVIZI: di interesse comune e di uso pubblico.
- ❖ AREE VINCOLATE: per usi specifici e relative fasce di rispetto.

Dall'analisi della "tavola 4 - PRP VIGENTE" si osserva che il cavidotto attraverserà parti del territorio classificate come **zona E – AGRICOLE** che, secondo l'art 48 delle NTA, tale zona "comprende le aree destinate all'esercizio dell'attività agricola e delle attività connesse con l'uso agricolo del territorio". Inoltre, non interferirà con le aree vincolate presenti nel centro urbano, in quanto percorrerà la viabilità pubblica esistente. Nel suo tragitto finale nel comune di Campofelice di Fitalia il cavidotto attraverserà per circa 50 metri un'area denominata "**AREA**

PROTEZIONE CIVILE". Tuttavia, sarà garantito il totale ripristino dello stato dei luoghi a valle di tutte le operazioni necessarie alla posa in opera dei cavi interrati.

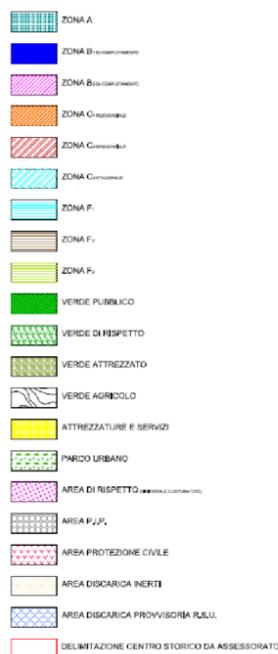
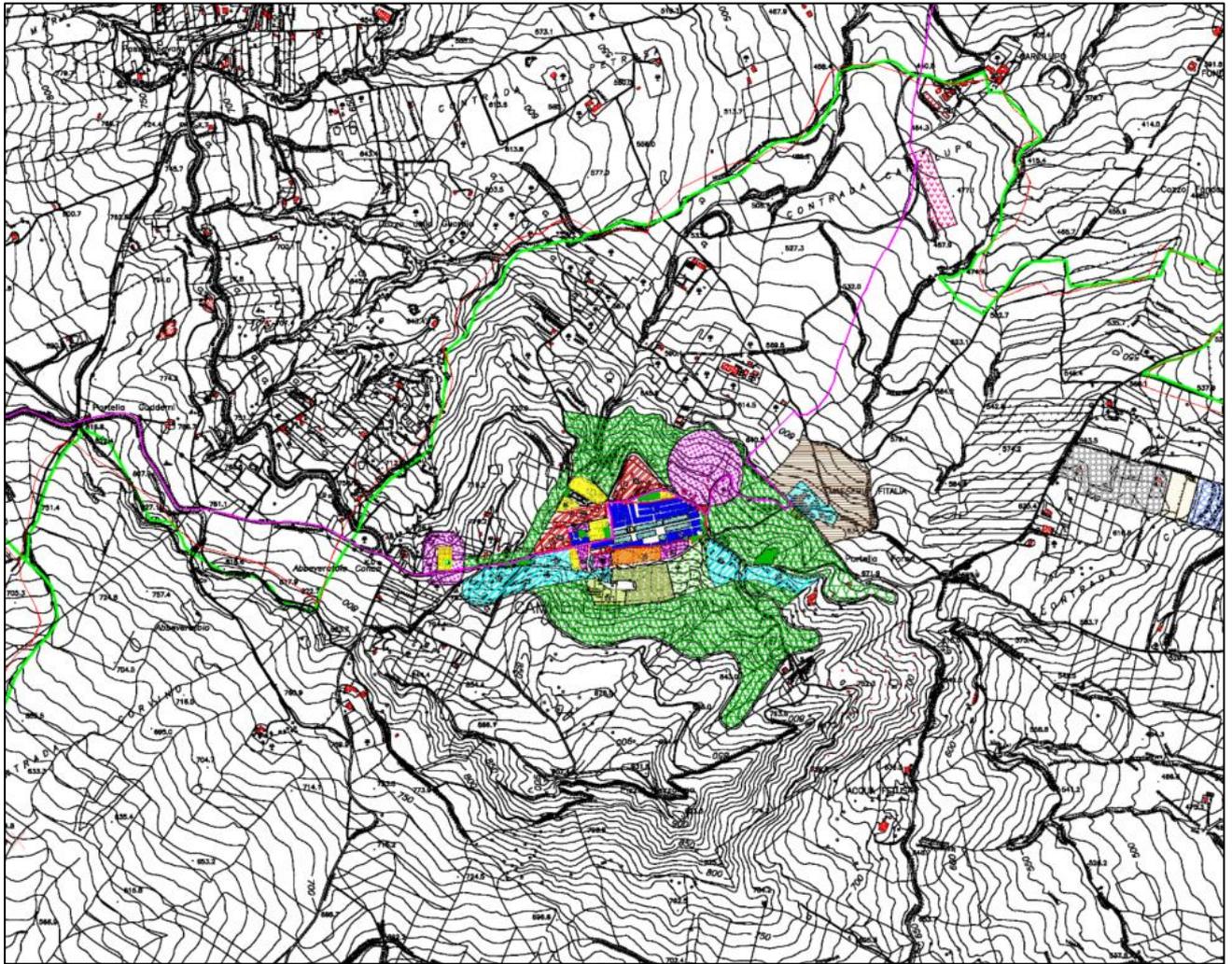


Figura 7: Stralcio della tav.4 del Piano Regolatore Generale Vigente

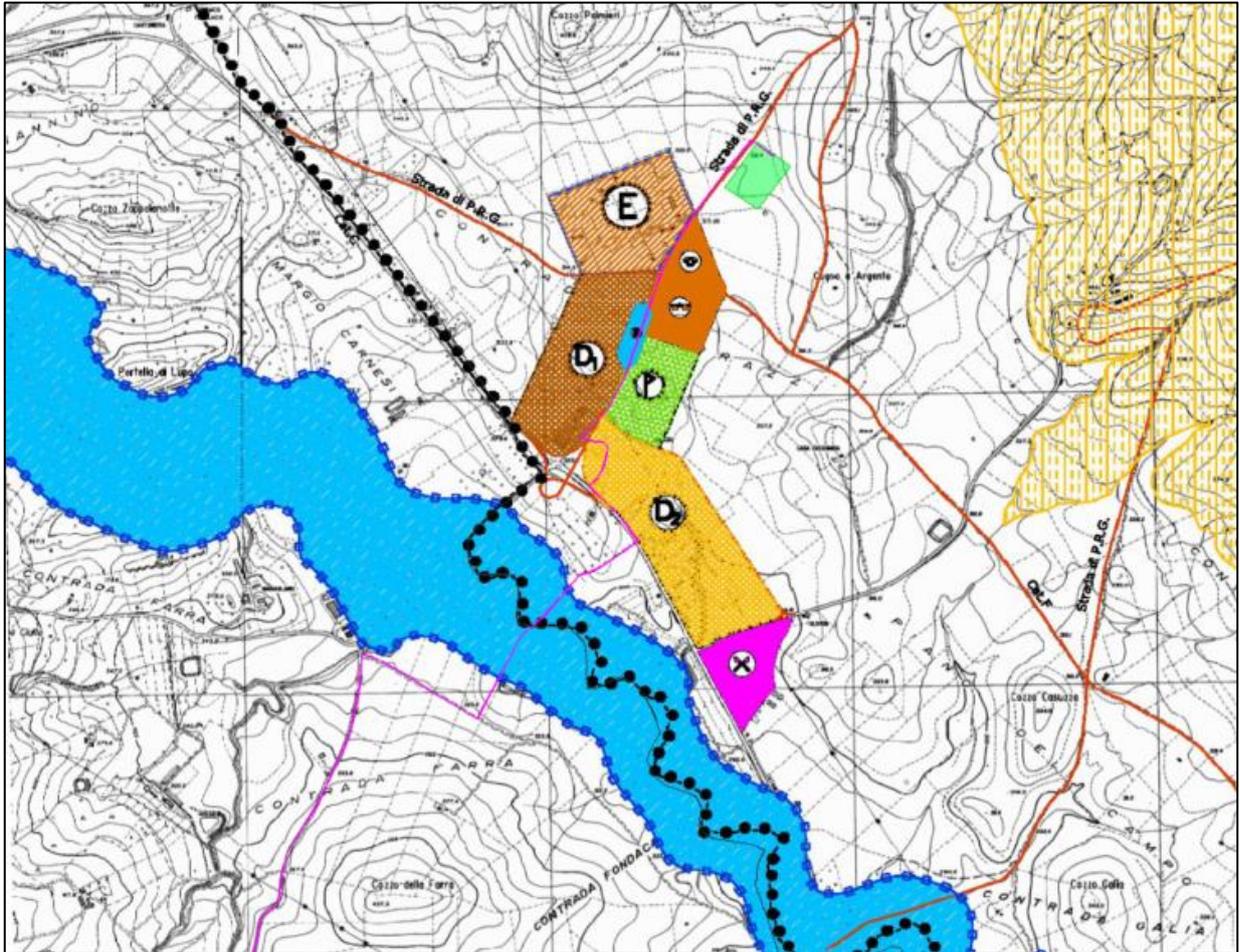
3.4 Piano Regolatore Generale del Comune di Ciminna

Lo strumento urbanistico vigente del Comune di Ciminna è il Piano Regolatore Generale adottato con delibera di C.C. n.4 del 29/01/2004 e successivamente adeguato al Decreto Dir. 646/D.R.U. del 26 luglio 2007 e pubblicato sulla G.U.R.S. n. 46 del 28 settembre 2007, P.te I Suppl. ord.

L'Art. 13 delle N.T.A. suddivide il territorio comunale nelle seguenti zone territoriali omogenee:

- ❖ A1 Centro Storico: la città murata;
- ❖ A2 Centro Storico: gli antichi quartieri;
- ❖ B zona edificata;
- ❖ BR zona di recupero urbanistico;
- ❖ C1 zona residenziale di completamento;
- ❖ C2 zona residenziale di villeggiatura con tipologia a case isolate;
- ❖ D1 zona artigianale-commerciale mista;
- ❖ D2 zona semi-industriale;
- ❖ D3 zona per le attività turistico-ricettive;
- ❖ E zona agricola produttiva;
- ❖ Fi zona delle attrezzature per l'istruzione;
- ❖ Fc zona delle attrezzature di interesse comune;
- ❖ Fv verde pubblico attrezzato;
- ❖ Fs zona delle attrezzature speciali.

Dallo studio della cartografia costituente il P.R.G. si è rilevato che il caviodotto di connessione ricadente in questo comune è ricompreso in zona territoriale omogenea **"D2 zona semi-industriale"** (cfr. DW23027D-I19). Inoltre, si estende lungo le seguenti zone territoriali omogenee: **"D1 zona artigianale-commerciale mista"**; **"Zona per attrezzature sportive"**; **"C1 zona residenziale di completamento"**; **"Zona Fs1 (mercato, foro boario, eliporto) e zona Fs2 (Smaltimento inerti, depuratore acque nere, serbatoio idrico, mattatoio, energia elettrica)"**; **"zona E agricola produttiva"**.



LEGENDA

-●-●- Perimetrazione territorio comunale

1) ZONE DESTINATE ALLA VIABILITA'

CLASSIFICAZIONE DELLE STRADE

Classificazione e indicazioni delle fasce di rispetto ai sensi dell'art.16 del Decreto Legislativo n.285 del 30/04/1992 e s.m.i. (Nuovo codice della strada).

- 1-2 Strade extraurbane secondarie: fascia di rispetto 30 m
- 1-5 Strade locali: fascia di rispetto 20 m
- Strade vicinali: fascia di rispetto 10 m
- 1-6 Strade di progetto: fascia di rispetto 20 m
- 1-7 Parcheggi

2) ZONE RESIDENZIALI

- Zona omogenea A
- Zona omogenea As
- Zona omogenea B
- Zona omogenea C
- Zona omogenea Cs

3) ZONE DESTINATE A VERDE

- Zona a verde attrezzato
- Parco urbano

4) ZONE DELLE ATTREZZATURE

- Zona F₁ (attrezzature per l'istruzione)
- Zona per attrezzature sportive
- Zona F₂ (Mercato, foro boario, alligorio)
- Zona F₃ (Smaltimento inerti, depuratore acque nere, serbatoio idrico, mattatoio, energia elettrica)
- Zona F₄ (Pubblica sicurezza e protezione civile)
- Zona F₅ (Area cimiteriali)

5) ZONE INSEDIAMENTI PRODUTTIVI

- Zona D (Artigianale/commerciale, mista)
- Zona G (Semiindustriale)
- Zona Q (Per attività turistico - ricettive)

6) ZONE A VINCOLO SPECIALE

- Area di interesse archeologico
- Area vincolate (Legge 08/08/1985 n.431)
- Area con vincolo paesaggistico
- Rimboscimento
- Fascia di rispetto bosco
- Fascia di rispetto cimiteriale
- Fascia di rispetto depuratore

7) ZONE RURALI

- Zona agricola produttiva

SIMBOLI FUNZIONALI

- | Esistente | Progetto | |
|-----------|----------|------------------------|
| | | Attrezzature sportive |
| | | Parco urbano |
| | | Foro boario |
| | | Elipporto |
| | | Depuratore |
| | | Centrale elettrica |
| | | Discarica per inerti |
| | | Discarica R.S.U. |
| | | Protezione civile |
| | | Zona omonaria |
| | | Cava di gesso |
| | | Centrale di betonaggio |
| | | Cimitero |
| | | Attività ricettiva |

Figura 8: Stralcio della tav.8 - Regime Vincolistico

L'art. 21 delle NTA del Piano definisce *la zona "D2 zona semi-industriale" in C. da Porrizzi la principale zona destinata ad attività produttive di facile collegamento con i centri vicini tramite lo scorrimento veloce Palermo-Agrigento.*

Le destinazioni d'uso ammesse sono le seguenti:

- a) insediamenti produttivi per attività artigianali ed industriali, ivi compresi quelli destinati ad attività insalubri e/o nocive, nonché i relativi servizi tecnici, direzionali ed amministrativi;*
- b) depositi e magazzini per attività commerciali all'ingrosso;*
- c) laboratori, magazzini, depositi, rimesse, uffici e locali di esposizione e vendita;*
- d) sedi di servizi finanziari, postali e telematici;*
- e) distributori di carburanti per autotrazione e relativi manufatti edilizi;*
- f) attrezzature sportive, ricreative e zone di verde attrezzato.*

Invece, la zona D1 è normata dall'art. 20, per la quale le destinazioni d'uso ammesse sono le seguenti:

- a) edifici ed impianti per attività produttive artigianali e industriali di qualsiasi genere purché non nocive ed inquinanti, ai sensi del D.M. 23/12/1976 e succ. mod. ed int.;*
- b) esercizi commerciali, supermercati, grandi magazzini, pubblici esercizi;*
- c) depositi e magazzini per attività commerciali all'ingrosso;*
- d) laboratori, magazzini, depositi, rimesse, uffici e locali di esposizione e vendita;*
- e) centri direzionali commerciali e sedi di servizi finanziari, postali e telematici;*
- f) sedi di servizi finanziari, postali e telematici;*
- g) distributori di carburanti per autotrazione e relativi manufatti edilizi;*
- h) attrezzature sportive, ricreative e zone di verde attrezzato.*

L'art. 28 definisce *le zone del verde pubblico attrezzato come zone destinate a giardini, ad impianti sportivi e ad aree attrezzate per il gioco ed attività per il tempo libero.*

La zona C1, secondo l'art. 18, comprende *le aree in parte già edificate e le aree urbane previste nel precedente P.d.F.. Le destinazioni d'uso ammesse sono: residenza, servizi sociali, servizi di ristoro e/o di svago, attività professionali.*

L'art. 28 definisce *le zone Fs come "zone delle attrezzature speciali"* e comprendono tutte le zone a *destinazione specifica non comprese in alcuna delle precedenti tipologie di aree per servizi pubblici.* In particolare, le zone Fs sono suddivise in quattro tipologie, delle quali vengono di seguito riportate quelle di interesse per l'intervento oggetto di studio:

- Fs1 sono le aree attrezzate per il mercato, per il foro boario, per spettacoli itineranti e per eliporto;*
- Fs2 sono le aree per servizi ed impianti per lo smaltimento integrato di rifiuti urbani e speciali, ivi compresi gli inerti, e delle relative strutture per il ricovero e la manutenzione degli automezzi, per la depurazione delle acque reflue, per il serbatoio idrico comunale,*

per il Mattatoio, impianti di telecomunicazione e di trasformazione ed erogazione di energia elettrica.

Secondo l'art.23, *la zona E riguarda le aree del territorio comunale interessate dalle attività agricole e/o connesse all'agricoltura.*

Le destinazioni consentite sono le seguenti:

- a) costruzioni a servizio dell'agricoltura, abitazioni, fabbricati rurali, stalle, silos, serbatoi idrici, ricoveri per macchine agricole, ricoveri per animali, ecc.;*
- b) costruzioni adibite alla conservazione e trasformazione di prodotti agricoli e zootecnici o dirette allo sfruttamento delle risorse naturali individuate nello studio geologico propedeutico alla redazione del P.R.G. (pag. 86) e qui di seguito elencate:*
 - detrito di falda, depositi eluviali e colluviali, conglomerati e sabbie;*
 - limo, argilla e marna;*
 - gesso e gessareniti;*
 - calcari e calcareniti organogene;*
 - acque sotterranee.*
- c) allevamenti di animali non a servizio del fondo agricolo ma costituenti attività produttiva autonoma;*
- d) attività di agriturismo e di turismo rurale, secondo quanto disposto dal successivo art. 24 e piccole strutture sportive all'aperto con relativi servizi.*

Anche in questo caso, il percorso del cavidotto che interessa il comune di Ciminna sarà interrato con scavo semplice lungo la viabilità esistente garantendo il ripristino dello stato dei luoghi dopo le attività cantieristiche.

4. CONCLUSIONI

Dall'analisi degli strumenti urbanistici dei comuni interessati dalle opere in progetto, nello specifico Corleone, Mezzojuso, Campofelice di Fitalia e Ciminna, non si evidenzia una diretta incompatibilità tra l'intervento progettuale e le previsioni dei piani in vigore.

Le aree di progetto ricadono in zona agricola.

I cavidotti di connessione saranno realizzati in modalità interrata e in banchina di strade esistenti; quando necessario, si ricorrerà alla tecnica della Trivellazione Orizzontale Controllata (T.O.C.) e comunque sempre garantendo il ripristino dello stato dei luoghi.

Sotto il profilo urbanistico si ritiene in questa sede di dover evidenziare che non vi è incompatibilità con le previsioni di utilizzazione agricola del territorio e di tutela del territorio e del suolo.

Si richiama infine la normativa nazionale, che sancisce la compatibilità degli impianti fotovoltaico con le aree a destinazione agricola, con il D.Lgs. 387/03, che all'art. 12 comma 7 afferma che «Gli impianti di produzione di energia elettrica, di cui all'articolo 2, comma 1, lettere b) e c), possono essere ubicati anche in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici».